

Ogni orto sinergico che nasce apre nuove porte su significati antichi

Blog Aiuola Alta: www.aiuolaalta.wordpress.com

Rafael Belincanta – Settembre 2021

Ogni volta che si conclude un corso di Agricoltura Sinergica con la manifestazione fisica dell'orto sinergico, non posso che sorprendermi. Da neofita in questo mondo, ad ogni nuova esperienza di gruppo, in contatto con le persone che provengono dai più svariati background, sento che tutte le differenze si trasformano in virtù che, messe insieme, diventano una forza potentissima per la realizzazione dell'orto sinergico in sé, ma non solo.

Questa stessa forza è motrice di un proficuo cambiamento sia a livello personale che collettivo. In gruppo, trasmettendo quello che va condiviso per la crescita del metodo di coltivo naturale lasciando fare alla terra, si innescano le sinergie necessarie per un sano confronto alla vecchia maniera, occhio nell'occhio, retina sulla retina, senza l'interfaccia di uno schermo virtuale. Si può imparare da un tutorial su YouTube, ma quello che vorrei ribadire è che mai un video o una conferenza virtuale potrà sostituire la presenza fisica di un insegnante, almeno per quanto riguarda l'insegnamento dell'agricoltura sinergica.

La terra non sarà mai virtuale, questo è poco ma è certo.

Chi ha frequentato un corso della Libera Scuola sa che, oltre alla parte teorica in presenza, è previsto un momento per l'esibizione e dibattito sul video "Il giardino di Emilia Hazelip". Un vero tesoro, questo documentario girato nel 1995 è tuttora di grande e azzeccata attualità. Dai racconti di Anna del periodo in cui ha tradotto gli scritti originali di Emilia Hazelip, si può capire l'importanza di questa eredità: il risultato di anni di ricerca e approfondimenti sul cambiamento necessario per rendere l'agricoltura moderna sostenibile.

Eppure, quando penso al grande lavoro di Emilia e dei primi insegnanti, ne sono grato e mi sento davvero parte di qualcosa di grandioso; uno spartiacque nelle coscienze e nei metodi di lavoro della terra. Mi accorgo che le esperienze in agricoltura sinergica man mano mi consentiranno di capire alcuni significati a me ancora nascosti negli insegnamenti originali.

In questo contesto, la lungimiranza di Emilia è stato un dono di grande aiuto. Donna visionaria, semplice e autentica, dopo anni di ricerca empirica ha coniato termini e idee che ancora oggi si sentono in giro, molti ahimè senza riferimento a lei o al suo metodo di coltivo evolutivo, permanente e autofertile.

Nel frattempo, per poter aprire porte a nuove conoscenze o dare nuovo significato a antichi modelli, facciamo esperienza e mettiamo le mani nella terra, per poi condividere le nostre osservazioni dell'orto. In questi tempi usa e getta, si fa più che necessario testimoniare che qualcosa di permanente e in costante evoluzione come l'orto sinergico sia proprio quello che l'umanità abbia bisogno perché un cambiamento reale possa avvenire.